

Migranti, Rimini terra di integrazione

Nuovi progetti per non emarginarli

Nei centri di accoglienza del territorio sono presenti 751 richiedenti asilo ospitati in 47 strutture piccole e medie

RIMINI

CARLA DINI

Accoglienza migranti, la Prefettura alla ricerca di progetti anti emarginazione. Sul tavolo ci sono 420mila euro. Questa volta non è il tema degli alloggi a mettere in moto la struttura organizzativa della prefettura ma due nodi di stringente attualità. Primo: offrire un futuro degno di questo nome ai cittadini stranieri che richiedano protezione internazionale. E secondo fronteggiare al meglio la mole enorme di contabilità e scartoffie che la macchina dell'accoglienza richiede. La dottoressa Immacolata Delle Curti, capo di Gabinetto della Prefettura precisa che «gli sbarchi risultano rallentati, a fronte di una situazione che non risulta di emergenza ma gli uffici si portano avanti, in vista delle incognite del nuovo anno».

Contro l'emarginazione

In sostanza il Fondo europeo "Asilo, migrazione e integrazione" consentirà alla prefettura di Rimini di selezionare (tramite avviso pubblico, scaduto il 12 dicembre scorso) collaboratori e partner interessati a presentare progetti della durata di 18 mesi per potenziare interventi di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri in fuga dal Paese di origine, spesso funestato da guerre o conflitti etnici. Le risorse possono raggiungere un massimo di 420mila euro e l'avviso è rivolto a soggetti senza finalità di lucro: dagli istituti di ricerca alle organizzazioni non governative passando per gli enti ecclesiastici. Ammessa anche la candidatura di più soggetti aggregati in cordate temporanee fino a un massimo di 5.

Per partecipare occorrono tuttavia referenti con almeno tre anni di esperienza nella gestione di progetti rivolti ai migranti e personale che ne attesti almeno 2. Al momento della pubblicazione dell'avviso, inoltre, i candidati non dovevano risultare impegnati nella gestione di centri del circuito di accoglienza della provincia di Rimini né averne fatto parte negli ultimi tre anni. Escluso anche chi nell'ultimo biennio ha guidato strutture analoghe in Italia.

I dati

Dalla Prefettura spiegano che nella provincia di Rimini ad oggi risiedono presso i centri di accoglienza straordinaria 751 richiedenti asilo. Provenienti dal continente africano ed asiatico, sono ospitati



Alcuni profughi accolti a Rimini dall'Associazione Papa Giovanni XXIII

presso 47 strutture di piccole e medie dimensioni, spalmate in modo capillare sul territorio, a fronte di 38mila residenti regolari (dato al 2021) inseriti nel tessuto sociale e lavorativo che si rivolgono ai servizi per ricongiungimenti (184 istanze presentate nel 2023) e richieste di cittadinanza. I trasferimenti disposti dal ministero dell'Interno vedono 787 migranti in ingresso e 482 in uscita (dato aggiornato al 21 novembre 2023) garantendo «standard elevati di accoglienza che – ribadiscono da via IV Novembre – tuttavia necessitano di un continuo monitoraggio anche nelle verifiche amministrative e contabili, «compito – riconoscono – che si sta trasformando in un carico di lavoro notevole per i pochi operatori preposti alla cura delle attività predette».

Modello sperimentale

Senza dimenticare che gestire l'accoglienza significa per la Prefettura operare in stretta sinergia con gli altri enti territoriali. Una sfida, proseguono dagli uffici competenti, che richiede «un plus in termini di forme di accompagnamento e di competenze da impiegare». Da qui la necessità snellire la rete fra il sistema dell'accoglienza e i servizi di Rimini «soprattutto se legati ad aspetti di marginalità e vulnerabilità», per dare forma a interventi «che favoriscano la definizione di un modello sperimentale che vada dall'intercettazione della marginalità alla successiva presa in carico fino all'individuazione di percorsi di integrazione e inserimento socio-lavorativo».

Per farlo occorrono tavoli, incontri di sensibilizzazione sul

territorio e laboratori per un massimo di 40 ore ma soprattutto una figura professionale, messa a disposizione dal partner individuato dal bando, che supporti il personale prefettizio nell'analisi, valutazione e monitoraggio della documentazione amministrativo-contabile sfornata dai gestori delle strutture di accoglienza.

Saranno indispensabili anche operatori che «nei giorni feriali e festivi», organizzati in turni, si occupino di aiutare la Prefettura nella predisposizione della documentazione necessaria, dalle liste anagrafiche alle pratiche di ricongiungimento familiare. La data di inizio e di conclusione del progetto sarà fissata dal ministero dell'Interno in sede di approvazione per l'assegnazione del finanziamento.

IN AIUTO DEI BISOGNOSI

Aperto un nuovo bando da 420mila euro della durata di 18 mesi riservato a soggetti senza fini di lucro

LA PREFETTURA DI RIMINI

«Qui ci sono standard elevati di accoglienza che però necessitano di un continuo monitoraggio»